

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	14
NCTN - Numero catalogo generale	00068057
ESC - Ente schedatore	S11
ECP - Ente competente	S109

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	statua
--------------------	--------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Immacolata Concezione
------------------------	-----------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Molise
PVCP - Provincia	CB
PVCC - Comune	Trivento

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
---------------	------------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1899
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega campana
ATBR - Riferimento all'intervento	scultore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ gessatura
MTC - Materia e tecnica	metallo

MTC - Materia e tecnica	stoffa
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	57
MISL - Larghezza	18
MISP - Profondità	13
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La statua raffigura la Madonna, con la testa reclinata verso destra, un fiore tra le mani, aggiunto successivamente, che in origine era, con probabilità, una rosa, cioè uno dei tre simboli mariani assieme alla specchio e alla stella. Gli abiti sono decorati da frange dorate. Secondo l'iconografia classica, è posta su un piccolo globo terreste e calpesta un serpente; al di sotto del globo vi sono tre teste cherubiche su nuvole che probabilmente sono state aggiunte successivamente.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	L'opera è ascrivibile a maestranze di area culturale campana ed è databile al XVIII-XIX secolo. Riferimenti alla statuaria settecentesca sono riscontrabili nella finezza del modellato del volto, che permette un confronto con la statuetta di presepe (secoli XVIII-XIX) della Chiesa di S. Antonio a Guglionesi (cfr. scheda 14/00015223). Il genere del manichino trova la sua origine e ragion d'essere nella produzione presepiale partenopea, nascendo dalla necessità di atteggiare in nuove movenze le figure, talvolta mutandone anche i costumi o gli attributi, permettendo così ad una medesima statuina di rivestire più ruoli. Gli esemplari più antichi risalgono al XVII secolo e tale genere subisce nel tempo modifiche relative all'uso dei materiali. L'uso del manichino nel presepe si rendeva, dunque, necessario anche per meno evidenziare la ripetizione dei personaggi, l'uso di copie, repliche, ripetizioni seriali. La parte bassa del nostro, relativa alle teste cherubiche su nuvole, in gesso, risulta, con ogni probabilità, aggiunte posteriormente.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAS CB 204329
AD - ACCESO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3

ADSM - Motivazione

Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1992**CMPN - Nome** Savino M. C.**FUR - Funzionario responsabile** Catalano D.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Testamento R. A.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Testamento R. A.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)